

**OLBIA.** Illustrato il nuovo impianto, l'opposizione chiede tariffe più basse

# Il Cipnes spiega come farà biometano dai rifiuti

► Per avviare i lavori dell'impianto consortile di Spiritu Santu, nei pressi di Murta Maria, manca solo l'autorizzazione della Regione, ma la popolazione va informata.

Così ieri, nell'aula consiliare del Comune di Olbia, il Cipnes ha incontrato i cittadini per illustrare il nuovo progetto di gestione dei rifiuti. A fare il punto è l'ingegnere responsabile, Gianni Maurelli. «Il miglioramento sarà sostanziale a livello di trattamento dei rifiuti solidi urbani, emissione di odori e ricaduta economica sul territorio in termini di produzione di energia pulita, ricavando dal biogas il biometano», esordisce Maurelli. «I vantaggi dell'im-

pianto di biodigestione anaerobica si vedranno solo nei prossimi anni, ma entro marzo 2019 chiuderemo la discarica di Spiritu Santu e quella che verrà realizzata, più grande dell'esistente ma più piccola rispetto al progetto precedente, è residuale ed emergenziale, perché verrà utilizzata fino all'entrata in funzione del termovalorizzatore di Macomer e, dopo, qualora dovesse fermarsi».

Soddisfatto il sindaco Settimo Nizzi: «Questo progetto parte da lontano e dall'esigenza di trasformare il disagio di un territorio in un'opportunità». Meno felice l'opposizione. Se Rino Piccinu del Pd chiede «che i cittadini siano

ricompensati con bollette più leggere», Roberto Firinau dei 5Stelle obietta: «Non ci sono garanzie sulla riduzione dei miasmi e per fruire del biometano bisogna prima realizzare la rete». Gli fa eco Luigi Muroli, medico e abitante di Murta Maria: «La discarica, in un territorio a vocazione turistica com'è il nostro, non ha senso di esistere», attacca. «Si parla di miglioramento della qualità dell'aria ma nessuno parla dell'inquinamento delle falde acquifere, senza contare che la produzione di biometano non sarà sufficiente a soddisfare le esigenze di tutta la comunità».

**Ilenia Giagnoni**

RIPRODUZIONE RISERVATA